

Foto Reuters



Il cacciatorpediniere Kidd della Quinta Flotta Usa in soccorso dell'equipaggio iraniano preso in ostaggio dai pirati nel Mar Arabico

→ **Ringraziamenti** Teheran loda «l'azione umanitaria» compiuta dalla nave statunitense

→ **Segni di disgelo** Pochi giorni fa l'Iran aveva detto: via la V Flotta dalle acque del Golfo

# Pescatori iraniani rapiti da pirati somali Liberi grazie agli Usa

La Marina americana libera 13 pescatori iraniani prigionieri di pirati somali. Nel pieno della crisi Usa-Iran, l'episodio attenua il clima di tensione pre-bellica. Almeno per un giorno.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi non si è spinto sino a benedire i militari americani, co-

me ha fatto il suo connazionale pescatore nel momento in cui gli yankee lo liberavano da un sequestro durato un mese e mezzo.

Ma almeno un grazie gli è doverosamente uscito di bocca, quando ha definito un atto «umanitario» il comportamento della Marina Usa, intervenuta in soccorso di 13 iraniani prigionieri di pirati somali nel Mare Arabico. «Noi -afferma il comunicato diffuso da Teheran- consideriamo l'azione delle forze statunitensi che

hanno salvato la vita dei nostri marinai un atto umanitario e positivo, e diamo il benvenuto a questo comportamento. Pensiamo che tutte le nazioni dovrebbero mostrare lo stesso atteggiamento».

## MISSILI E SANZIONI

Dopo settimane di polemiche e minacce, fra sanzioni economiche americane e test missilistici iraniani, nella cronaca dei rapporti fra due nazioni in clima quasi pre-bellico irrompe

un episodio da libro Cuore. Talmente lindo nelle motivazioni e liscio nella dinamica da suscitare l'ironia incredula dell'agenzia semiufficiale Fars: «Sembra un film hollywoodiano, una montatura preorganizzata».

Sarcasmo fuori luogo, a giudicare dalle reazioni degli ostaggi, usciti quasi insperatamente da un incubo iniziato a fine novembre, quando il battello Molai, impegnato nella pesca in un tratto di mare al di là dello stretto di Hormuz, viene avvicinato da una barca a motore con una quindicina di pirati somali a bordo.

Puntando le armi i malviventi si impadroniscono del Molai. L'equipaggio da quel momento è costretto a mettersi a loro disposizione. Inizia un quotidiano pattugliamento acquatico alla ricerca di una grossa nave da abbordare e sequestrare con lo scopo di chiedere poi un cospicuo riscatto. Un dramma già recitato molte volte in questo tratto di Oceano Indiano, con nostri connazionali spesso fra le vittime.

Dopo lungo vagabondare, giovedì scorso la banda individua la preda, il «Sunshine», un cargo salpato